

D'Alema
«Un partito trasversale del presidente»

ROMA. «Non sono tra quanti credono che il Capo dello Stato vaneggi. Cerco quindi di capire il senso di questa campagna».

Per D'Alema «qui nasce un problema molto serio, perché il Capo dello Stato entra in un rapporto con la sua funzione, così com'è prevista dalla Costituzione».

Psdi
Da domani in congresso a Rimini

ROMA. Il segretario del Psdi, Antonio Cariglia, ha presentato ieri a Roma il prossimo congresso del suo partito.

I delegati al congresso saranno 556, in rappresentanza di 107.835 iscritti alle oltre 3.000 sezioni nelle quali è organizzato il Psdi.

Il Quirinale dopo avere esaminato il documento dell'ufficio politico dello Scudocrociato ritiene superati i problemi di carattere istituzionale

Cossiga dichiara pace alla Dc

«Grazie per la solidarietà, confermo i miei giudizi»

Cossiga fa pace con la Dc. Con un comunicato, il Quirinale ha annunciato l'evento: il capo dello Stato ha gradito «la piena e non condizionata solidarietà» espressa dallo scudocrociato dell'ufficio politico dell'8 maggio.

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Ritornato scoppiante dalle fatiche ciceroniane d'oltre Atlantico, Francesco Cossiga si è concesso un altro paio di esternazioni, poi ieri sera, all'ora di cena, ha siglato la pace con la Dc.

mentali anche a «tutti i leader, esponenti politici e partiti che eguale solidarietà gli hanno manifestato».

Comunque, se non è proprio pace, è sicuramente qualcosa che gli somiglia moltissimo. La giornata era già cominciata in maniera distesa.

Forlani per chiudere il caso concede: «C'è stata un'orchestrazione»
Fanfani irritato: «Meglio non parlare»
Piccoli: «Un complotto contro di noi»

«Ci possono essere opinioni diverse, ma è un altro discorso». Da doroteo puro, Gavva fa l'eucumenico, ma non cede di un millimetro sulla sostanza.

«Apprezzo molto la tua pazienza opera di recitazione, ma i risultati durano al massimo 24 ore: l'abbiamo visto ieri».

L'idea di «complotto» in genere, invece, non piace al capo dei senatori dc, Nicola Mancino, vicino a De Mita.

Intervista a Cesare Salvi: «Si evoca sempre l'Europa, ma la pluralità di preferenze è un'esclusiva italiana»

«Quel referendum allarma i portaborse...»

«Le preferenze sono un'anomalia italiana. Hanno contribuito a far degenerare questo sistema politico».

FABIO INWINKL

Al voto sul referendum per una sola preferenza alla Camera manca meno di un mese.

«Avevano detto che si trattava di un referendum marginale, di scarso rilievo».

Discorso a San Fratello in Sicilia: «La nostra onda lunga si allunga»
Craxi rilancia l'unità socialista e critica Occhetto che «non ci sta»

L'unità socialista è il «destino della sinistra» e non sarà ostacolata da «fattori contingenti», come la diversità di opinioni in fatto di istituzioni.

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO MISERENDINO

SAN FRATELLO (Messina). Dopo il saluto al paese si chiude in uno splendido chiosco, firma decine di disegni, sorride, chiede una mailia, fa battute sui suoi avi.

Craxi ha l'aria di meravigliarsi. Come dire: «Il tema del futuro, perché non dovremmo parlarne qui?».

«L'unità socialista è un processo storico, di dimensione molto più intensa, forse per questo molto impegnativo, e non è possibile pensare di risolverlo in poche sbrigative battute».

Craxi parla di unità socialista ma non è tenero per gli uomini della sinistra.

Ma anche questo tema è condito da considerazioni sull'unità socialista.

«Cento, fatti più precisi, Craxi non ne vuole citare».

«Questo non lo so - dice poi nel chiosco - dipende da vari fattori. Il governo resisterà ma non sappiamo quando finirà la legislatura».

«E allora è il caso di parlare anche del brogli...».



Il segretario socialista Bettino Craxi

to un citaro di terreno, Craxi risponde: «I miei antenati erano proprietari terrieri e mi ero sempre chiesto che fine avessero fatto le terre...».

ta offusca l'immagine dell'isola e la allontanata dall'Europa. Nel senso che, vista la situazione, nessuno vuole investire in Sicilia, come tutto il Sud, rischia di essere tagliato fuori da quel rapporto tra sud dell'Europa e sud del mediterraneo che sarà il tema economico e sociale dei prossimi anni.

La Malfa contro Andreotti: «Ora posso parlare di Sindona»



Giorgio La Malfa

«Stando al governo come avrei potuto presentare questo libro sull'assassinio di Ambrosoli? Non sono fatto per questa fauna...»

VITTORIO RAGONE

ROMA. Giorgio La Malfa ha intascato dal Consiglio nazionale del Pri il consenso alla sua «opposizione democratica» e la riconferma a segretario.

di e Severio Collura, seguaci di Oscar Mammì nel partito laziale. E quella di Adolfo Battaglia, che pure aveva svolto, pochi minuti prima, un intervento puntiglioso e scomodo.

Il resto della giornata è stato tutto all'incasso. Dai romagnoli Stelio De Carolis e Gianni Ravaglia al professor Alfredo Galasso, al capogruppo alla Camera Antonio Del Pennino, il nuovo ruolo è ampiamente accettato nel Pri.

A dimissioni respinte, la replica di La Malfa ha sciorinato una sequela di pesantissime critiche contro gli ex alleati di sempre.

Su Ambrosoli è precisamente un libro su Andreotti: come avrei potuto presentarlo se ora fossi capo di questo governo?».

Il leader del Pri si è scagliato contro le forze di governo, che sono d'accordo col capo dello Stato in tutto».

Parlando di un libro che ha presentato di recente a Milano, «Un eroe borghese» di Corrado Stajano, libro dedicato al caso Sindona e all'omicidio del liquidatore Giorgio Ambrosoli, La Malfa ha scandito: «Un libro

libertà di scegliere il suo candidato, che è poi la sostanza della moderna democrazia. Il potere «in più» concesso dalla pluralità delle preferenze viene in realtà sottratto alle cordate e ai portaborse».

«E allora è il caso di parlare anche del brogli...».

Fulci segretario del Cesis
Al coordinamento dei servizi nominato un diplomatico vicino al capo dello Stato

ROMA. Un diplomatico molto vicino a Francesco Cossiga, ma «gradito» anche a Giulio Andreotti, è salito al vertice del Cesis, il Comitato esecutivo per i servizi d'informazione e sicurezza.

Fulci ricoprirà sinora l'incarico di rappresentante permanente dell'Italia nel Consiglio atlantico. Di lui si parlò in uno dei momenti più delicati dell'affare Gladio Fulci si adoperò infatti per ottenere dallo stesso segretario generale della Nato, Manfred Woerner, l'affermazione che